Anno IV. - N. 1107 Trieste, Lunedì 19 Gennaio 1885. (Edizione del mattino) Anno IV. - N. 1107

IL PICCOLO

Abbonamento a domicilio.
Per Trieste *mattino* s. 60 al mese, s. 14 la settimana; *mattino e meriggio*: s. 80 al mese s. 21 la settimana; per fuori le spese postali in più. Le inserzioni si calcolano in carattere [illegible] e costano: avvisi di commercio s. 16 la riga; comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 50 la riga; nel corpo del giornale fior. 2 la riga. Collettivi s. 2 la parola. Pagamenti anticipati.

Direttore: Teodoro Mayer.

Ufficio: Corso N. 4.

Si publica due volte al giorno:
L'edizione del mattino esce alle ore [illegible] e vendesi a [illegible], arretrati s. [illegible]. L'edizione del meriggio [illegible] a un soldo. Ufficio del giornale: [illegible] N. 4, pianoterra. L'Amministrazione è [illegible] al publico dalle [illegible] alle [illegible] pom. - La Redazione dalle 12 ant. alle 1 pom., dalle 5 alle 7 pom. e dalle 11 al tocco dopo mezzanotte. - Non si restituiscono manoscritti quand' anche non publicati.

Telegrammi e Corrispondenze

Studi sul terremoto. PARIGI 18. La Accademia di scienze nominera una commissione per recarsi in Ispagna a studiare, d' accordo con la commissione spagnuola, le cause e gli effetti del terremoto.

Il Papa ammalato. ROMA 18. I giornali annunciano che il Papa era ieri ammalato piuttosto seriamente. Fu chiamato in fretta il Dr. Valentini. Oggi S. Santità continuava ad essere in letto, ma il suo stato presentava un miglioramento.

La fuga d' un canonico. PARIGI 17. Un canonico di Saint-Jean de Maurienne (Chambery) è scappato in Svizzera, lasciando un vuoto di 120,000 franchi nella cassa della cancelleria del vescovato. Pare che egli avesse fatto prestiti a colleghi perchè giuocassero sulle azioni dell' „Unione Generale."

Il processo Sbarbaro. ROMA 17. Si procederà quanto prima contro Sbarbaro per 72 capi d'accusa. Alcuni risalgono al 1870. Fu ieri praticata una nuova perquisizione accurata in casa sua. Per due ore gli agenti rovistarono libri e carte, sequestrandone moltissime.

Arresto. PRAGA 18. A Kolin fu arrestato un operaio nel momento che lasciava cadere nell' abitazione della sentinella di gendarmeria una sentenza di morte contro un funzionario di polizia.

L'uccisione di Rumpf. BRUXELLES 18. Qui non fu fatto alcun arresto in seguito all' uccisione di Rumpf, avvenuta a Francoforte. Non v' è neanche alcuna traccia che l'assassino siasi rifugiato nel Belgio.

Esplosione in una miniera. PARIGI 17. Nella scorsa notte a Liévin presso Arras, scoppiò del gas in una miniera. Appena si poterono sbarazzare le gallerie dalle macerie si rinvennero molti cadaveri; sopra 55 minatori vi furono 28 morti e un ferito. Vi furono delle scene commoventi, essendo le famiglie delle vittime presenti man mano che si estraevano i cadaveri. La miniera è rimasta assai danneggiata; internamente vi sono guasti per una lunghezza di due chilometri; all' esterno vari terreni hanno ceduto. Incominciarono già le sottoscrizioni in favore delle famiglie delle vittime.

Operai senza lavoro. PARIGI 17. A Charleroi 2300 operai delle vetriere furono licenziati per mancanza di lavoro.

— LONDRA 17. Venerdì 16 corrente a Birmingham, fu tenuto un comizio all'aria aperta di 5000 operai senza lavoro. Tentarono di assaltare una panetteria; la polizia li disperse.

Linea telefonica. HAVRE 18. Venne aperta la linea telefonica tra Rouen e l'Hâvre; viene adoperato lo stesso filo telegrafico.

Fallimento. PARIGI 18. È fallito il banchiere Cesio con un passivo di dieci milioni di franchi.

Bufera. ROMA 17. La bufera continua e si estende in tutta Italia. Sono interrotte molte comunicazioni telegrafiche tra Roma e altri centri principali.

— PARIGI 17. Gran neve ancora nelle provincie settentrionali della Spagna. Un treno tra Victoria ed Alsasua non ha potuto continuare il viaggio.

I TERREMOTI IN SPAGNA
Episodi.

Un caso veramente meraviglioso avvenne in Zafarraya; dalle rovine di una casa si estrassero morte tutte le persone che l'abitavano; ma nel rimuovere un pezzo di muro caduto in piano, trovossi sotto di esso una culla con entro una bambina di appena trenta giorni, affatto illesa

In un' altra casa perirono tutti quelli che dormivano nel piano terreno, e un fanciullo ch' era sul fienile rimase illeso, restando in piedi sulle rovine.

Dalle cime dei monti si sono staccati enormi massi di pietra, che giunsero alla pianura, alcuni precipitando lungo le montagne, ed altri descrivendo grandi traiettorie, come se fossero stati gettati violentemente da una fionda. Alcuni di questi massi avevano da 10 a 12 metri cubici di volume, ed è a notare che per tutta la larghezza della via che circonda la pianura, si vedono dei pezzi di roccia più piccoli, i quali in alcuni punti la intercettano interamente.

Dal lato del passo di Zafarraya, in quello scabroso sentiero accadde che, nella notte del terremoto, mentre un pedone se ne andava conducendo il suo mulo, al momento del terremoto, vide che il mulo tirava con tanta forza il carretto, che quel pover' uomo dovette staccarlo. Dopo di aver fatto ciò, nel volgere il capo per ricuperare la sua bestia, vide che essa era scomparsa in un profondo crepaccio apertosi nel terreno, dal quale non gli fu possibile estrarla.

In Ventas de Zafarraya, dal lato verso la montagna, tra il passaggio e Periana, c' era una cascina chiamata Guaro che scomparve non lasciando traccia alcuna: e ciò nella notte del 25 dicembre.

Il 28 si praticarono alcuni scavi a mezzo chilometro di distanza dal Comune dove c'era la predetta cascina, e la trovarono sepolta sotto terra e completamente intatta, al punto d'essersi potuto estrarre da essa alcuni animali domestici ancora vivi, unici esseri viventi che ivi c'erano nella terribile notte del 25.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna nuova. Leva il sole ore 7.36 tram. 4 43. — *Oggi*: S. Canuto re e m. — S. Mario m — *Domani* S. Fabiano e S. Sebastiano mm. — Termometro ore 7 ant. 3.0 ore 2 pom. 8.2. — Altezza barometrica 752.3.

Unione Ginnastica. Questa sera alle 8¼ avrà luogo nella Palestra sociale il Congresso generale ordinario con l' ordine del giorno da noi già publicato. Cinquanta ragguardevoli signori costituitisi in Comitato elettorale raccomandano i rispettivi candidati al suffragio dei consoci. E i nomi che si raccomandano sono tali da offrire per sè stessi la più valida garanzia che i candidati corrisponderanno al voto di fiducia che verrà loro conferito stassera.

Carità e cuore. Giorni sono un nostro amico ci informava delle condizioni desolatissime in cui si trovava una povera famiglia abitante in via della Madonnina.

Il capo della famiglia, un povero calzolaio, era stato portato al nostro ospitale, in seguito all' amputazione di una gamba. Restava la moglie, affetta da una grave malattia polmonare, con tre piccoli orfani. La donna, priva di tutto, avrebbe dovuto recarsi anch'essa all'ospitale, ma, poveretta le sanguinava il cuore al pensiero di lasciar soli quei tre poveri bimbi, dei quali uno di quattro mesi, ancora lattante.

Dopo aver fatto pervenire alla povera donna un piccolo sussidio pel momento, abbiamo segnalato il fatto a due egregi direttori della Società degli amici dell'infanzia, i quali si recarono tosto sopra luogo. La povera madre andò all'ospitale. Uno dei bimbi fu assunto dalla eccellente famiglia di un impiegato al dazio, un altro fu accolto dallo zio, il quale, vero parente affettuoso, si prese l' incarico di allevare il ragazzo e fargli apprendere un mestiere. Il terzo, il piccino, fu collocato presso una povera famiglia, abitante in quei pressi, alla quale, trovandosi già carica di creature e non in floride condizioni, la Società degli Amici dell' infanzia passerà intanto tre fiorini al mese, per l' acquisto del latte necessario per la nutrizione.

Il fatto commovente nella sua semplicità non abbisogna di commenti. Noi non prodighiamo ringraziamenti ai direttori degli Amici dell'infanzia, nè alle famiglie che accolsero i bimbi, perchè più che la facile parola della lode, varrà ad essi la sodisfazione intima del bene che fanno, varrà la benedizione di quella madre che dal fondo di un letto piange commossa e implora dal cielo tutte le gioie a chi si prese cura delle sue creature.

Associazione medica. Martedì 20 corr. alle ore 8 p. precise, nel Gabinetto di Minerva, l' Associazione medica terrà una seduta. Ecco il programma:

Proposte sulla vaccinazione e rivaccinazione — Dottori *Castiglioni* e *Mazorana*.

Conferenza scientifica: Dimostrazione dei bacilli del colera — Dr. *Eugenio Morpurgo*.

Contro la ferrovia di raccordamento. L' *Indipendente* è informato che il sig. Panfilli, per conto suo ed altri proprietarî di stabili, situati lungo la via Gepa, si trovano da alcuni giorni a Vienna in missione agitatrice *contro* l'attuazione della progettata ferrovia attraverso la città.

Innocenza riconosciuta. Giovedì sera, il facchino Luigi Zian, terminati i lavori si avviava pacifico alla sua soffitta in via Solitario N. 2, allorchè giunto nei pressi di casa, vide d'un tratto un giovanotto che lo afferrava pel petto esclamando: „Sei tu che mi hai rubato l'orologio!"

Il facchino, dapprima lo trattò da matto, poi visto che l'altro insisteva, gli somministrò un paio di ceffoni, si svincolò e corse a chiamare le guardie.

E l' altro, continuava ad imputargli il furto.

Le guardie, per non saper che fare, condussero tutti e due all' ispettorato di polizia, ove, ad onta di tutte le proteste d' innocenza, il facchino fu trattenuto in arresto.

Non sappiamo come il povero diavolo abbia passata la notte; fatto sta che il mattino seguente, il giovane sedicente derubato, si presentò all' ispettorato, dichiarò di aver rinvenuto a casa l'orologio, pregando si rimettesse in libertà il facchino, che egli aveva fatto arrestare.

Lo Zian venne subito messo in libertà e generosamente perdonò a quel giovanotto, la grave calunnia.

Ma, domandiamo noi, quel signore non poteva agire con un po' più di circospezione, prima di formulare contro un onesto facchino, l'accusa di ladro?

Un'altra volta, per carità, si metta prima gli occhiali!

Tirannia della moda. Il deputato inglese G. Wilde ha tenuto ultimamente una conferenza su le mode feminili, nella quale disse, tra altro:

„L' operaia che si getta un semplice fazzoletto sulle spalle ha più buon gusto delle grandi signore inglesi che fanno venire i loro articoli di moda da Parigi; la prima si veste comodamente; la seconda, invece, male o con disagio.

Io m' infurio addirittura allorchè leggo nei giornali che questo o quel colore è ora di moda mentre su l'armonizzanza dei varî colori tra loro non possono decidere se non i pittori, come i musicisti soltanto possono dar parere su gli accordi dei varî suoni."

Parecchie signore dell'alta società che erano presenti alla conferenza si vendicarono del conferenziere, inviandogli i loro biglietti da visita con la intimazione di star loro lontano e non occuparsi più, per l' innanzi, se non delle eleganti operaie del fazzoletto in testa.

Colpo di bora. Il dodicenne giovanetto Eugenio Kruker, abitante in via della Guardia, transitava il piazzale S. Giacomo, allorchè un colpo di *bora*, che colà soffia con sovrana veemenza, lo gettò a terra, e il povero ragazzo riportò una ferita lacero-contusa alla fronte. Si dovette accompagnarlo allo spedale perchè venisse curato.

La compagnia dei ladri. Oltre ai furti, dei quali abbiamo già dato contezza ai lettori, fu constatato che la compagnia dei ladri, capitanata dal famigerato Jakscha detto *Tamburin*, che ora, grazie all'abilità dell'ispettore Tiz, si trova al sicuro, aveva commesso i seguenti furti:

Nel novembre u. s., presso il calzolaio Giovanni Rozian, in via S. Francesco N. 5.

Nel dicembre, e precisamente il 29, presso il macellaio Giuseppe Morandini, in via Sette Fontane N. 303.

Nel gennaio, e precisamente nella notte del 3—4 corr., presso l' oste Giuseppe Bittersnik, in via Sette Fontane N. 380.

Di questi tre furti, commessi mediante chiavi adulterine, è riuscito all'autorità di p. s. di ricuperare parte degli oggetti rubati.

Oltreciò vi sono altri due furti: uno tentato, ma non consumato, presso il venditore di commestibili in piazza Donota N. 1, Andrea Robal; l' altro consumato presso il calzolaio Angelo Peress, in via S. Giovanni N. 10.

Come si vede, questa *spettabile* associazione di ladri non perdeva tempo, ma *lavorava* con un' attività veramente straordinaria.

Bagni! Sissignori, di questa stagione, con questo po' po' di freddo e di *bora*, c'è chi si diverte a far dei tonfi nell'onda salsa del nostro bel mare. Giacomo M., facchino, aveva un po' più dell'usato alzato il gomito, e quando i fumi d'una sbornia embrionale si svilupparono nel cervello e man mano l' invasero, egli sentì prepotente il bisogno di recarsi a respirare una boccata di aria pregna dei salsi umori dell'onde e, senza por tempo in mezzo, quantunque a sghimbescio, si recò al Molo del sale.

IL BIGLIETTO ROSSO (102)

— Voi sapete che due donne conoscono almeno in parte l'avventura alla quale voi foste implicato... la trovata del portafogli... la storia delle lettere confidatevi da Puymirol.

— Bianca tacerà certamente, interruppe Alberto; io rispondo di lei. Circa l'altra, la Lescombat, credetelo, essa ha tutto l'interesse che la cosa resti nascosta.

— Posso dunque agire liberamente, disse Plancoet.

— Anzi devi andar subito. Mia madre è ora in casa. Vi sarà anche Gabriella, ma essa indovinerà che tu desideri di restar solo con mia madre e ti lascerà con lei. Se tu potrai parlare a mia sorella, dille che mi hai veduto e che la prego di tenersi pronta per questa sera all'ora stabilita.

— Le parlerò senza dubbio.

— Oserei anche pregarvi, signore di dirle pure che i miei sentimenti a suo riguardo sono sempre i medesimi, e che lo saranno sempre, disse timidamente Giorgio.

— Non dubitate, mio buon figliuolo. Frattanto, poichè vi siete informato delle abitudini del giudice d'istruzione, potreste dirmi a che ora egli trovasi nel suo gabinetto?

— Egli vi resta tutta la giornata, così mi disse la persona che mi informò del resto.

— Che importa questo, interruppe il sotto-tenente, tu non vorrai andare a domandargli la grazia di Puymirol?

— No, certamente.

— Ebbene allora va dalla mamma, questo è il momento opportuno. Io e Giorgio andiamo al Lussemburgo a sederci al caffè ove ci hai incontrati ier l'altro, là ti attendiamo per sapere il risultato della tua missione, tu sai quanto ci interessi.

— Dovrò forse farvi attendere troppo, perchè l' intervista con tua madre andrà certamente troppo per le lunghe.

Ebbene attenderemo fino alle 5, poi ci troverai in casa di Giorgio via dei Medici, 14 e più tardi all'*Albergo dell'Imperatore Giuseppe* via di Tournon, ove resteremo fino alle 8. A rivederci dunque, mio buon amico, a ben presto.

— Addio, disse Plancoet stringendo loro la mano.

Essi entrarono nel giardino, e l'altro prese a discendere il boulevard San Michele.

Andava lentamente, con la testa bassa, curvato sotto il peso del dolore che lo martoriava; aveva l'aspetto profondamente alterato, si sarebbe detto che egli soffrisse orribilmente.

In men di un' ora era invecchiato di dieci anni.

Il tragitto non era molto lungo, cosicchè esso giunse ben presto alla casa della signora Verdon.

Gabriella era al balcone, riconobbe da lungi il suo buon amico e corsegli incontro.

Egli entrò la porta, salì lentamente le scale; fece uno sforzo supremo per prepararsi al doloroso incontro.

S' imbattè subito con Gabriella, che era venuta a riceverlo sul pianerottolo delle scale. La vista della sua buona, innocente, ingenua creatura, lo sollevò per un istante. Egli prese forza ed entrò nell' appartamento.

Gabriella senza parlargli gli fece un segnale e lo condusse di soppiatto nella sua camera.

— Qui potremo parlare liberamente, gli disse la buona fanciulla. Mia madre sta facendo *toilette*, il suo gabinetto è assai lontano di qui. Ebbi l' ispirazione di mettermi alla finestra, presentiva che tu saresti venuto e bramava parlarti da sola. C'è qualche cosa di nuovo dunque... spiegami ogni cosa.

— Anche io desiderava di vederti e di parlarti liberamente.

— E di Alberto che ne è avvenuto? Sono trentasei ore che non si lascia vedere: poco fa mi ha mandato dal suo attendente un biglietto il più stravagante.

— So tutto; l'ho lasciato ora, e fu lui, anzi, che mi mandò qui.

— Se tu dunque ti associ a lui la cosa cambia aspetto, perchè sono certissima non vorrai partecipare a delle stravaganze. Egli mi propone di condurmi fuori di casa questa sera mentre la mamma sarà al teatro.

— Ti avrà anche detto ove vuole condurti.

Oh, ebbrezza! l'aria fredda gli faceva tanto bene, si estasiava guardando l'orizzonte, l'onde glauche leggermente increspate e.... pumf! nell'acqua.

Fortuna volle che alcuni marinai s'accorgessero del tonfo ed accorressero in suo aiuto, estraendolo sano e.... bagnato dall'acqua.

— Anche il facchino Giovanni S., ebbe la disgrazia di pigliare un bagno contro stagione. Per inavvertenza cadde dal Molo Klutsch nel mare. Alcuni marinai ne lo estrassero illeso e mediante vettura venne trasportato alla propria abitazione, in via Conti.

Teatro Comunale. Il teatro ieri a sera era popolatissimo; tutto quanto v' ha a Trieste di più eletto e di più *chic*.

Nei palchetti una esposizione di *toilettes* da offrire un bellissimo colpo d'occhio. La cronaca della serata si mantiene sempre uguale: molti applausi nel *Fra Diavolo*, e nel ballo grida, applausi e disapprovazioni.

Teatro Filodramatico. Iersera, una comedia presa a prestito e che il teatro veneziano non riescirà a far propria: *El Carneval de Venezia*. L' esecuzione fu meno buona del solito e generalmente, di festa, sembra che agli attori entri il diavolo in corpo e li conduca lontani, lontani, dalla loro accuratezza, dalla loro sobrietà od almeno di quella propria alla maggior parte di essi. Forse è la stanchezza proveniente dalla recita diurna.

Questa sera *El Moroso della nona*, di Giacinto Gallina.

Anfiteatro Fenice. Mentre alla rappresentazione diurna il publico accorse numeroso, alla sera intervenne in numero scarso.

La signorina Rosa è stata festeggiata assai.

Malattie contagiose. Ecco il bollettino ufficiale delle malattie contagiose, dalle 2 pom. del 17 alle 2 p. del 18 corr.

Vaiuolo. Colpiti 7 e precisamente: nel distretto di Città vecchia 4, di Città nuova 1, di Barriera vecchia 1, di Farneto 1. — Morti 3 e precisamente: nel distretto di Città vecchia 1, di Farneto 1, all'Ospitale 1. — *Vaioloide*. Colpiti 1. — *Varicella*. Colpiti 1.

Le disgrazie di un sordo-muto. Colla mente ingombra di *rosei* vapori, mal reggendosi sulle gambe transitava iersera pel Corso, allorquando una vettura lo atterrò. Il cocchiere die' una sferzata alla magra rozza e sparì. Il miserello restò un momento sbalordito dalla caduta, poscia rialzossi, ma con qualche cosa di più, aveva riportato una contusione al capo, un piccolo bernoccolo. Alcuni pietosi lo sostennero e gli domandarono il suo nome.

Nessuna risposta.

Non ci volle molto a comprendere che il disgraziato era un sordo-muto. Lo accompagnarono all'ospitale ove fu constatato che era anche visibilmente alterato dal vino.

Infatti commise tali eccessi all' ospitale che dovettero chiamare le guardie. Condotto agli arresti si rilevò esser egli certo Francesco D., abitante in via Madonnina N. 44.

Pare impossibile che anche i sordomuti trovino gli osti che dien loro da bere sin che si ubriacano!

— Si, presso la signora de Brangue, la sorella del suo colonnello, che abita in via Tournon, La conosco bene, sono stata spesso a farle visita con la mamma. E una buona signora che mi ha sempre dimostrato molta amicizia, ma non avrei mai sospettato che essa desiderasse avermi con lei a pensione; nè so comprendere poi perchè mio fratello voglia ad ogni costo farmi abbandonare la casa materna.

— Egli ha delle gravi ragioni che ti spiegherà meglio questa sera.

— Amerei però che me le spiegassi tu stesso e subito. Dacchè Alberto s'è innamorato di quella ragazza che incontrò al Concorso ippico, non ha più il cervello a posto, non mi sento quindi affatto disposta a seguire i suoi consigli.

— Seguirai allora quelli del signor Caumont.

— È da vedersi, disse, ridendo la fanciulla.

— Ma almeno seguirai i miei?

— Ciecamente, mio caro Rocco, come avrei seguito i consigli del mio povero papà.

— Allora se io o Caumont fossimo d'accordo per consigliarti a seguire l' invito di Alberto ed a conformarti alla sua volontà.

— Non mi opporrei davvero. Ma mi pare di avere il diritto di domandarti qualche schiarimento prima d'allontanarmi da mia madre... si tratta di cosa molto seria, comprenderai. Alberto mi ha raccomandato di non confidare ad alcuno il suo progetto.

(*Continua*) **F. Boisgobey**.

Per falso giuramento. Santo fu Antonio Resti, d'anni 52, ammogliato, da Sinigaglia, di condizione fornaio e già conduttore della birraria „Alla Serpentina," individuo compromesso nell' opinione publica e pregiudicato in linea morale, avendo già riportato due condanne per truffa, una di *uno* e l'altra di *sei* anni di carcere, comparve sabato dinanzi i giudici al Tribunale provinciale, accusato del crimine di truffa mediante falso giuramento in giudizio.

Il fatto che generò l'accusa è il seguente: Il falegname Vincenzo Hmelak, nell'anno decorso aveva eseguito per conto del Resti dei lavori; a saldo di questi il Hmelak andava creditore di 26 fiorini. Un giorno si presentò al Resti per essere sodisfatto di questo saldo e potè incassare soltanto dieci fiorini. Non riuscendo a farsi pagare gli altri 16, dei quali era tuttavia creditore, il falegname si trovò indotto a ricorrere agli atti giudiziari. Venuto il dì dell'udienza il Resti attestò con giuramento di avere consegnato al Hmelak i f. 10 a totale saldo del suo avere.

Il falegname non gliela diede vinta: ricorse alla sede penale e provò con testimonî che il Resti aveva giurato il falso, che i 10 fiorini gli furono da costui dati a conto, non a saldo del suo avere.

Ritenuto pertanto, dalla Corte giudicante, colpevole del crimine addebitatogli e considerate le sue antecedenze, il Resti viene condannato a sette mesi di carcere, nonchè al bando dagli stati rappresentati al Consiglio dell' Impero, dopo espiata la pena.

Colpo di forchetta. In un' osteria di via del Torrente, tra il facchino Eugenio Massano, d'anni 39, coniugato, da Udine, abitante in via Remota N. 76, ed un suo collega, nel pomeriggio di ieri, per certe differenze d' interessi, si venne ad un animato diverbio. L' avversario del Massano, nel calore del diverbio, brandita una forchetta, calò un colpo furibondo sulla mano destra che il Massano teneva stesa sul tavolo, producendogli una ferita lacera non indifferente, che dovette più che in fretta andarsi a far curare all' ospitale.

Nuovo metodò di pagar lo scotto. A questo mondo, coll'aire preso da certe teorie più o meno progressiste, se ne vedono d' ogni colore. E' proprio vero che il mondo non invecchia mica. Imaginatevi che un tale, battezzato col nome di Antonio P., da Trieste, facchino, si recò iersera in una birraria in via S. Caterina. Sedette, bevve e pagò rompendo una lastra e dandosi alla fuga. Non vi par nuova?

Furto. Ieri, durante il lavoro di scarico, a bordo del vapore inglese „Amandole" il facchino Giuseppe M., d'anni 42, da Trieste, si appropriò circa quattro chilogrammi di caffè. Venne condotto in via Tigor per la relativa tostazione del suddetto.

Errore di stampa. Ieri nell'articolo „La solita questione" alla prima riga dell' ultimo capoverso è passato *vociferarsi*, mentre doveva essere *verificarsi*.

Ogni giorno una. Un parrucchiere vantava gli effetti della sua acqua rigeneratrice dei capelli.

— Figuratevi che non posso più nemmeno giocare al bigliardo.

— E perchè?

— Perchè la mia mano è sempre bagnata di quell'acqua, e appena tocco una palla da bigliardo, crac! subito ci cresce sopra una capigliatura da Assalonne!

Teatro Comunale. Riposo.

Teatro Filodramatico. Comp. veneziana Zago e Borisi. (Ore $7\frac{1}{2}$) „El moroso de la nona".

Anfiteatro Fenice. Riposo.

La fabricazione a Vienna. Il Consiglio comunale di Vienna sta ventilando se debba acquistare tutte le caserme che si trovano in quella metropoli, meno quelle dei sobborghi, nel fine di demolirle ed ottenere con lo spazio per nuove piazze e nuove vie, vendendo a privati quella parte di area che rimanesse libera acciocchè vi costruiscono sopra nuove case e palazzi.

L'area complessiva di quelle caserme è di 59,805 pertiche quadrate, ossia metri quadrati 204,700 e propriamente: la caserma dell'artiglieria nella Landstrasse pertiche quadrate 22,469, la caserma in Gumpendorf 6065, la caserma nella Josefstadt 14,602 e la caserma nella Alserstrasse 7416.

Il valore di una pertica quadrata di terreno da vendersi ai privati varia secondo la sua giacitura, giacchè, per esempio, sulla Ringstrasse, sale a fiorini 800, sulla Dominikaner-Bastei a fiorini 400, ecc.

Sembra però che questo progetto incontri grandi difficoltà, benchè il comune di Vienna abbia fatto uno splendido affare colla vendita dell'area della caserma nella Salzgries.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Rusila.
Edit. e redatt. resp. A. Rocco.

ELEZIONE DELLA UNIONE GINNASTICA

Costituiti in Comitato elettorale per la parziale rinnovazione della spettabile Rappresentanza della **Unione Ginnastica**, i sottoscritti si pregiano di proporre e raccomandare ai suffragi degli onorevoli consoci i seguenti candidati:

Presidente:

Venezian Dr. Felice

I Vicepresidente:

Gialussi Pietro

II Vicepresidente:

Benussi Giorgio G. A.

Direttori:

Cofler Dr. Attilio
De Rin ing. Paride
Grioni Abelardo
Lang Giovanni
Liebman Jacopo
Lorenzetti Giulio
Machlig Pietro
Merli Riccardo
Sajitz Dr. Alfonso
Sanguinetti Dr. Cesare

Revisori:

Braida Pietro fu P.
Dorligo Enrico
Giorgulì Denis
Mondolfo Daniele
Sfetcz Carlo.

TRIESTE, 16 Gennaio 1885.

Adami Carlo — de Amicis Nicolò — D'Angeli Dr. Guido — Bernardino Lorenzo — Boccardi Antonio — Cambon Dr. Alfredo — Caprin Giuseppe — Carmelich Antonio — Combi Cesare — Comel Erminio — Contento G. B — Contieri Dr. Vincenzo — Damini Achille — Deperis Umberto — De Senibus Vincenzo — Drechsler Luigi — Finazzer Guglielmo — Gallo Giovanni — Gasparo Giacomo — Ghezzo Giulio — Giorgulì Giovanni — Girardelli Antonio — Graovaz Achille — Hayman Vittorio — Herborn Carlo — Hermet Carlo — Hortis Dr. Attilio — Jeklin Edoardo — Levi Dr. Carlo — Liebman Ugo — Morpurgo Giuseppe qm. I. — Nobile Dr. Emilio — d'Osmo Dr. Davide — Picciola Camillo — Pitteri Dr. Riccardo — Pituelli Giuseppe — Rascovich Edgardo — Rimini Giacomo di G. — de Rino Dr. Francesco — Rodella Angelo — Rovere Angelo — Satti Luigi — Sfetcz Carlo — Suvich Pietro — Tamburlini Antonio — Tavolato Giovanni — Urbanis Silvio — Vendrame Benedetto — Venezian Vittorio — Vulacovich Dr. Antonio — Vivante Enrico.

NB. La votazione ha luogo Lunedì 19 corr. dalle ore 11 ant alle 2 pom. nella sala della spett. Società Operaia, e dalle 7 di sera fino all' esaurimento del IV punto dell'ordine del giorno del Congresso, nella Palestra sociale.

Le schede devono essere deposte personalmente all'urna.

D'affittare prontamente in via Carintia N. 17 una pistoria già bene fornita di tutti i suoi occorrenti utensili. Insinuarsi al portinaio. (983)

D'affittare prontamente una bellissima stanza ammobigliata, per una o due persone, con o senza vitto. Via Farneto N. 10 primo piano sinistra. Ingresso libero. Informazioni dalla portinaia. (1636)

Per una fabrica di Paste di Budapest si cerca una lavorante superiore, persona seria, soda, condizione conoscenza della lingua tedesca. Offerte in iscritto da dirigere all'Amministrazione del giornale „Il Piccolo" coll'indirizzo D. G. N. 580. (1087)

OVATTA BRUNS 858

e tutti gli oggetti occorrenti per la medicatura chirurgica si trovano da ANTONIO SUTTINA (Farmacia Liprandi) **Via Dogana n. 10**, TRIESTE.

LA SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE
„La Fenice in Vienna"
(FONDATA NEL 1860)
con un capitale di Garanzia di f. 5,000,000
assicura verso modici premi contro:
i danni cagionati da incendio o da fulmine; da rottura di lastroni a specchio; contro i danni avvenibili a merci e veicoli viaggianti per mare e per terra, e infine assume sicurtà sulla vita dell'uomo in tutte le combinazioni.
Danni elementari e sulla vita dell'uomo pagati dall'istituzione della Società:
f. 40,952,002 01.
Dividendo per l'anno 1883 appar Bilancio 10 p. c.
L' AGENTE GENERALE 856
per Trieste, Istria, Gorizia, Dalmazia, il Regno d' Italia e l' Egitto
CARLO HERMET.
Ufficio in **Via Nuova N. 11 p. I.**

ESPRESSAMENTE PEL CARNOVALE!
arrivarono
BIJOUTERIE delle più nuove e più moderne, come:

BRACCIALETTI in vero oro americano, in vero oro doublè francese, ogni disegno, da soldi 85, 95, f. 1, 1.10, 1.15, 1.20, 1.25, sino f. 12.
BRACCIALETTI in argento cinese, metallo bianco e dorato, nikel, cautschouk, celuloide, ambra imitazione, tartaruga imitazione, perle ecc., da soldi 10, 12, 15, 20, 25, 30, 35, 40, 45, 50 in poi.
ORECCHINI in oro doublè, con veri strass di Parigi, metallo dorato, pietre, perle ecc., da soldi 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 15 in poi.
COLLIERS e MEDAGLIONI in ogni metallo, ogni forma, nonchè in vetro Jett ed imitazione, ad ogni prezzo.
COLLIERS ed ORECCHINI a zecchini, da soldi 13, 15, 20, 25, 30, 40, 50, 60 in poi.
ZECCHINI sciolti, per guarnizioni, a soldi 5 la dozzina.
PERLE ROMANE in ogni grossezza, sciolte, a soldi 8, 10 e 12 il filo.
BROCHE, DIADEMI ed altre guarnizioni da testa, ogni genere, ogni disegno, ogni qualità, ogni prezzo.
CATENE per orologio, in vero oro americano, oro doublè, nikel, acciaio ed acciaio spinato, semplici e doppie, incominciando con soldi 15, 20, 25, 30, 40, 45, 50, sino f. 9.50.
MEDAGLIONI per catene, ogni qualità, ogni prezzo.
SPILLE per Cravatte, ogni più moderna fantastica forma, da soldi 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 10, 12, 13, sino f. 4.
E mille altri oggetti per guarnizioni
AL
NEGOZIO VIENNESE C. REISS
Trieste Piazza della Borsa 602

Trovansi in Rate
Nel **Deposito Manifatture Via Farneto N. 12 I piano**, ogni genere di stoffe da **uomo** e da **donna**, **Telerie**, **Cotonine**. Grande assortimento in **Scialli di lana** e **tessuti**, **Fazzoletti**, ecc, il tutto a prezzi discretissimi ed in **RATE**. (1316-c)

Dr. EMILIO FABIANI
MEDICO-CHIRURGO-OSTETRICO
1275 Ordina dalle 2-3¼ pom.
Via degli Artisti N. 8 II p.

— **FARMACIE UDOVICICH** —
1290) **Via Farneto e S. Giacomo in Monte.**
PASTIGLIE DI CASSIA NITRATE
ottimo rimedio contro i mali di gola, la tosse, la raucedine, l'abbassamento di voce ecc. I numerosi attestati rilasciati al preparatore durante i 16 anni di grande successo, ne accertano la sorprendente efficacia, superiore a quella di qualsiasi altro farmaco di tal genere. — Soldi **25** la scatola.
Deposito principale nelle Farmacie suddette. In vendita nelle Farmacie **Foraboschi**, **Serravallo**, **Cignola**.

(1272-b) **Sicuro Rimedio**
per guarire i **Geloni** (Buganse) si può avere unicamente nella farmacia **G. B. Rovis, Corso 47.**

The Singer Manufacturing & C.o
NOVA-YORK.
PER SOLO
UN FIORINO
alla settimana si può ricevere una **Macchina da cucire „Singer originale"** senza aumento di prezzo. Garanzia per 5 anni.
Lezioni a domicilio *gratis*.
The Singer Manufacturing & C.o
CORSO, PALAZZO SALEM.
Aghi per macchina „Singer" 3 s. l'uno, 30 la doz.

Stab. austr. di Credito per comm. ed industria
Versamenti in contanti
Banconote 3¼% annuo int. verso preav. di 4 giorni
3½% " " " " 8 "
3¾% " " " " 30 "
Napoleoni 3% annuo int. verso preav. di 30 giorni
3¼% " " " " 3 mesi
3½% " " " " 6 "
Bancogiro Banconote 3½% sopra qualunque somma. **Napoleoni**: senza interessi.
Assegni sopra Vienna, Praga, Pest, Brunn, Troppavia, Leopoli, Fiume, nonchè su Agram Arad, Graz, Herrmannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Salisburgo, franco spese.
Acquisti e Vendite di Valori, divise & Coupons ½% provvigione.
Anticipazioni sopra **Warrants** interesse da convenirsi.
Mediante apertura di credito a Londra e Parigi ½% provvigione per 3 mesi.
Valori 6% interesse annuo fino l'importo di f. 1000 per importi superiori tasse da convenirsi
Trieste 1. Ottobre 1883. (10)

VIGL. KINCSEM a F. 1 vendonsi presso **G. BOLAFFIO**
10.000 Vincite in denaro da F. 50.000, F. 20.000, F. 10.000, F. 5000
1127 Si spedisce verso rivalsa, o meglio spedire l'importo con assegno postale.